Anno XXXIII - Numero 283

PREZZO DEGLI ABBONAMENTI — Anno, Sem., Trim.
Regno e Colonie L. 16 8.50 4.50
Unione postale 34 17.— 9.—
Ogni numero nel Regno cent. 5 - Estero cent. 10. Gli arretrati costano il doppio
Per telegrammi: CARLINO - BOLOGNA
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
BOLOGNA - Piazza Calderini N. 6
TELEFONI: Direz. e Redaz. N. 5 - Amm. e Tipogr. N. 7 Interurbani: N. 40, 11-32, 16-26
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

LA PATRIA

il Resto del Carlino

GIORNALE DI BOLOGNA

Mercoledì 10 Ottobre 1917

PREZZO DELLE INSERZIONI
Avvisi commerciali nella pagina di testo divisa in 6 colonne L. 3 la linea. Pagine di Notizie Commerciali, divisa in 6 colonne, L. 2 la linea. Pagine successive divise in 6 colonne L. 1,60 la linea. Piccola Cronaca e annunzi nella rubrica matrimoniali L. 5 la linea o spazio di linea. AVVISI MORTUARI L. 3 la linea o spazio di linea.
Le inserzioni si misurano a corpo sei
Rivolgersi ESCLUSIVAMENTE alla
UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA
BOLOGNA - Via Indipendenza 2, p. p.
e sue succursali
TELEFONO 9-03

Michaelis e la propaganda pangermanista

Von Capelle denuncia al Reichstag i socialisti indipendenti

per un tentativo di rivolta sulle navi da guerra

Alla commissione del bilancio

Zurigo 9, sera

(Spa.) La cronaca stessa della crisi parlamentare germanica dimostra la gravità che essa aveva assunto. Sabato scorso, appena sospesa la seduta plenaria, i capi delle frazioni dei partiti della maggioranza si sono recati dal Cancelliere e, come è noto, lo hanno invitato a intervenire alla seduta di lunedì per spiegare personalmente le sue relazioni coi circoli pangermanisti e possibilmente per riparare alla *gaffe* enorme commessa da Helfferisch. Non si sa quale sia stato il risultato di queste conferenze; ad ogni modo in esse si sono discusse cose molto gravi, perchè il Cancelliere è partito subito per la sede del Comando supremo per conferire coll'Imperatore e con due personaggi, che sebbene non si nomino, sono gli eroi diretti di questi ultimi avvenimenti: Hindenburg e Ludendorf.

La giornata di domenica è passata in conferenze dei gruppi della maggioranza parlamentare che prima si riunirono isolati, poi discussero sulla situazione parlamentare in una conferenza alla quale parteciparono anche i deputati nazionali liberali. Le decisioni prese in questa conferenza dimostrano come i deputati della maggioranza non fossero rimasti affatto sodisfatti della conversazione avuta con il Cancelliere sabato sera, e abbiano creduto opportuno di esercitare su di lui una pressione più forte dell'ordinario.

Marina torba

Nella seduta plenaria di lunedì mattina si è subito visto che la maggioranza non intendeva di scherzare.

Il deputato progressista Bayer ha fatto proposta a nome della maggioranza di rinviare il bilancio prima della terza lettura alla commissione centrale, affinchè il Parlamento fosse informato precisamente sull'attuale situazione politica. Ha egualmente proposto di rinviare la discussione delle interpellanze.

La discussione che ne è seguita ha dimostrato che il Parlamento tedesco nella sua stragrande maggioranza era deciso a passare alla opposizione e ad approvare il voto di sfiducia proposto dal socialista indipendente Haase ove il Cancelliere non si fosse giustificato pienamente.

E' notevole che anche i giornali liberali generalmente così poco fidati seguaci della maggioranza abbiano aderito alla proposta di Bayer. I conservatori invece si sono dichiarati contrari, dicendo che rifiutare l'approvazione del bilancio per un motivo politico di questo genere, significava giocare sull'equivoco e volere sabotare la guerra senza darsene l'aria.

Il socialista ufficiale Hebert ha risposto che siccome il bilancio comprende 4 miliardi di nuovi crediti, il Parlamento ha diritto di sapere se questi miliardi sono o no destinati ad una agitazione politica che è perfettamente il contrario di quella che vogliono il Paese e il Parlamento, e serve soltanto a prolungare la guerra.

Il socialista indipendente Haase da parte sua ha aderito a questo rinvio della discussione sulle interpellanze.

— Noi sappiamo tutti, ha detto, quale è e quale sarà l'atteggiamento del cancelliere in questa e in qualunque altra situazione politica simile a questa! Se volete farvi delle illusioni allora fatelo venire qui, ascoltate le sue menzogne e i suoi giochi di parole, ma se volete agire da persone serie rifiutate immediatamente il bilancio e costringetelo a far posto a una persona che goda realmente la nostra fiducia.

La proposta Bayer è stata però egualmente approvata.

Lo stesso avveniva ieri mattina nella commissione centrale, che ha deciso di aggiornare la discussione dell'ordine del giorno fino al momento in cui il Cancelliere avrebbe chiarito la situazione politica, e l'ha aggiornata fino a ieri nel pomeriggio in attesa che il Cancelliere potesse intervenire nella discussione.

Il Cancelliere è ritornato a Berlino ieri mattina e nel pomeriggio alle 3 si è presentato alla Commissione centrale, accompagnato da un gruppo di sottosegretari tra cui Helfferisch, il ministro degli esteri von Kuhlmann, il ministro della guerra von Stein. Appena aperta la seduta il Cancelliere ha preso la parola con aria molto modesta e conciliante.

Il discorso del Cancelliere

Michaelis dichiarò, a proposito delle lamentele sollevate circa la propaganda da parte degli impiegati a favore del partito patriottico, che i funzionari godono libertà di opinioni e possono appartenere a qualsiasi partito non sovversivo. Soltanto non debbono abusare della loro posizione per costringere i propri subordinati ad assumere determinati atteggiamenti politici. Questi principi valgono anche riguardo al partito patriottico. Se venissero lesi, il governo interverrebbe. Il Cancelliere vigilerà affinchè siano rispettati.

Michaelis aggiunse che anche nell'esercito è esclusa ogni agitazione politica, come risulta dalle norme per l'istruzione patriottica, emanate dal Ministro della Guerra.

Il Cancelliere dichiarò che egli continua a tendere coi governi confederati ad una perfetta obbiettività di fronte alle varie opinioni e correnti politiche, sapendo che tutte desiderano il bene del Paese.

« Purtroppo — egli ha detto — la fiducia reciproca dei partiti su questo proposito che ciascuno voglia il bene del paese, è stata dimenticata nelle scorse settimane, e la lotta di idee ha preso la forma di una agitazione che egli deplora. Tutti i tedeschi fecero volentieri i sacrifici richiesti anchè gli avversari politici sono uomini ugualmente pronti ai sacrifici. Ora si consideri ciò, un'agitazione quale si è manifestata ora deve essere per principio esclusa. I rappresentanti delle opinioni contrarie tengano presente che tutti siamo legati allo stesso carro e quello che è capitale è, non l'inasprimento dei dissidi sui mezzi e sulle vie; ma la completa unità negli scopi e nelle cose. I conflitti come quello attuale debbono essere eliminati dalla nostra vita politica, adesso come sempre. E' il nostro dovere e tanto più se si considera l'epoca grave che si attraversa.

Il discorso ha fatto un'impressione piuttosto tiepida e non era tale da calmare immediatamente gli animi e da soddisfare le offese. Ma è riuscito però nel suo intento di non eccitare di più l'uditorio e se mai di eccitare la destra contro la sinistra facendo rimanere il governo fuori discussione.

Un socialista indipendente ha detto che si sarebbe atteso ben altro dopo quanto è avvenuto sabato: il Cancelliere doveva dire se approva o no il contegno di Helfferisch e di Stein. Un oratore del centro e un oratore progressista hanno esposti i motivi del rinvio della richiesta di credito per il vice Cancelliere e si sono dichiarati insoddisfatti delle dichiarazioni di Michaelis. Un oratore nazionale liberale ha deplorato la forma del conflitto che degenera in scenate come quelle di sabato. Non crede che si faccia politica nell'esercito, non crede che centomila persone siano destinate a questa propaganda e spera che se si verificheranno abusi, il Ministro della guerra interverrà.

Il ministro della guerra Stein ha poi dichiarato che nei molti milioni di teste che sono nell'esercito spesso si sviluppano idee diverse da quelle desiderate dall'amministrazione; ma se avvenissero abusi in contrasto cogli scopi e coi compiti dell'opera di propaganda illuminatrice s'interverrebbe. Non si vuol portare la politica nell'esercito, si vuole anzi bandirnela. Le spese per l'opera di propaganda son coperte coi fondi generali. Un oratore socialista ha detto che, lungi dal bandirla, si porta la politica nell'esercito. Certo la direzione dell'esercito deve spiegare ai soldati la necessità che siano pronti a combattere sinchè il nemico non voglia la pace; ma non deve fare un'agitazione partigiana.

L'oratore socialista proseguendo ha detto che è pericolosissimo voler stabilire una differenza tra il patriota ed il non patriota. Dopo tanti sacrifici l'opera della spada deve essere accompagnata dal lavoro della diplomazia affinchè venga la pace.

Un oratore del gruppo tedesco ed un oratore del gruppo conservatore hanno negato gli abusi e difesa l'opera di propaganda dell'esercito.

Un oratore del centro ha approvato le parole del Cancelliere circa i doveri dei funzionari. Ma poichè l'opera di propaganda viene fatta con i denari di tutti è necessario il controllo ed occorre che non si faccia una agitazione contro la risposta del Papa. Provveda il Cancelliere anche per il prestigio della Germania all'estero.

Il vice-Cancelliere fa le sue scuse...

Il vice Cancelliere Helfferisch ha giustificato il contegno che egli tenne lo scorso sabato e dice che non troncò il suo discorso per il fatto che aveva finito di parlare quando lasciò la tribuna.

Vi è un malinteso. Non vi è nel suo discorso una parola che colpisca qualcuno. Si pensi che era irritato per le interruzioni. Il Cancelliere ha detto di avere chiesto relazioni sulle pressioni esercitate da funzionari ma di avere raccolto scarso materiale in proposito, che, anzi, non sono stati constatati che cinque casi. E' innegabile che la direzione dell'esercito cerca di procedere obbiettivamente nell'opera di propaganda necessaria, dato anche l'effetto deprimente della guerra di posizione che condanna i soldati all'inoperosità. Bisogna sollevare lo spirito dei soldati, *farli stare allegri, farli ridere* (?).

Ma la politica deve essere esclusa. Gli abusi saranno puniti. La propaganda è però indispensabile. Egli vuole, lo ripete, mantenere una assoluta obbiettività di fronte a tutte le tendenze e le correnti politiche.

La crisi momentaneamente evitata

Il Ministro della guerra, Stein, ha dichiarato che non comprende perchè le sue franche parole soldatesche abbiano destato sfiducia e se ne sente offeso. Quanto al partito patriottico ha avvertito che egli non vi aderisce inquanto che l'opera di propaganda nell'esercito è un'opera politica e non è quindi un'agitazione a favore di tale partito.

Alcuni oratori hanno detto che queste più esplicite dichiarazioni del Cancelliere e del ministro della guerra hanno un effetto tranquillante. Un oratore socialista indipendente ha chiesto che si cessi ogni opera di propaganda che non sia puramente militare.

Un oratore conservatore ha dichiarato che il suo partito nulla ha da obbiettare all'accordo fra il governo e la maggioranza del Reichstag purchè esso non significhi danno del popolo. Un socialista maggioritario ha chiesto che il Cancelliere prometta che non si farà nell'esercito alcuna agitazione politica.

Il Cancelliere Michaelis riprendendo la parola ha dichiarato che non si deve promuovere una agitazione politica fra i soldati neanche coll'opera di propaganda. Quanto a quest'opera in patria non è in grado di fare oggi una dichiarazione.

La proposta dei socialisti indipendenti equivalente ad un voto di sfiducia nel Cancelliere è stata respinta ed il credito supplementare per il vice Cancelliere è stato approvato immutato. Hanno votato contro i socialisti indipendenti. La crisi sembra pertanto evitata per ora. La bufera si è pel momento calmata ed è lecito chiedersi quale lavorio di retroscena abbia condotto a questo risultato imprevisto.

Non si può dire però che Helfferisch la passi così liscia. Difficilmente egli potrà presentarsi ancora davanti al Parlamento sebbene oggi abbia chiesto con belle parole scusa delle sue prepotenze. La stessa *Taegliche Rundschau* scrive che quando sabato voltò le spalle al Parlamento Helferisch aveva tutta l'aria di un uomo che ha giuocato la sua ultima carta e giuocata male.

Il *Forwaerts* dice: Si ha bisogno di Helfferisch per le trattative di pace per il ritorno all'economia normale? Ebbene gli si dia un posto di direttore ministeriale oppure lo si rimandi alla direzione della *Deutsche Bank*. In Germania le cose vanno in modo tale che un impiegato può sempre rendere segnalati servigi senza rivestire cariche particolarmente importanti. Bisogna assolutamente levare Helfferisch dal posto dove si trova attualmente. Egli andrebbe bene con Bismark e con Bulow che gli farebbero fare realmente il suo mestiere, quello di portavoce nelle questioni d'importanza secondaria, ma Michaelis gli lascia troppo le mani libere perchè ha troppo bisogno di lui.

Emozionante seduta al Reichstag

Zurigo 9, notte.

La seduta del Reichstag si inizia con la discussione dell'interpellanza dei socialisti sulle associazioni pangermaniste nell'esercito e nella marina. Rispondendo al socialista Dittmann, il Cancelliere ripete quello che ha detto alla Commissione del Bilancio, ed aggiunge:

La pace che si deve ottenere

« Noi faremmo un bel passo avanti se anche coloro che combattono la mozione del 19 luglio sulla pace ed affermano che i suoi seguaci vogliono la pace per fame, rendessero giustizia a questa mozione.

Noi dobbiamo avere presente gli scopi che sono indicati da questa mozione dal lato vigoroso del loro significato positivo. La mozione dice: « il popolo tedesco sarà compatto come un solo uomo ed incrollabile resisterà a combattere sino a che avrà assicurato il diritto alla vita e allo sviluppo per se e per i suoi alleati. In questa unione il popolo tedesco sarà invincibile. Io — aggiunge il Cancelliere — con l'adesione del Reichstag, circoscrissi dallo stesso giorno in cui la mozione fu approvata, gli scopi in questo senso: che noi dovevamo resistere ulteriormente fino a quando avessimo ottenuto che l'impero tedesco mantenesse la sua importanza sul continente ed oltre mare.

Dobbiamo inoltre tendere a che l'alleanza d'armi dei nostri avversari non diventi un'alleanza di offensiva economica. Per questo dobbiamo raggiungere una pace che garantisca al contadino il frutto delle sue zolle, all'operaio la propria mercede, all'industria i suoi sbocchi; che offra le basi per lo sviluppo sociale che dia alle nostre navi la possibilità di viaggiare liberamente e di far carbone in tutto il mondo; una pace che consenta il massimo sviluppo economico e civile, una pace effettiva.

Fintanto che i nemici ci stanno di fronte con domande che ogni tedesco deve ritenere inaccettabili, che vogliono svellere i pali di confine neri, bianchi e rossi, fintanto che domandano che noi abbandoniamo parte delle terre tedesche fintantochè perseguono l'idea di mettere un cuneo fra il popolo tedesco e il suo imperatore, sino ad allora tratterremo la nostra mano di pace e staremo con le braccia incrociate. Aspettiamo perchè possiamo aspettare.

Sinchè i nemici non comprendano di dover ritirare queste loro domande i cannoni e i sottomarini debbono compiere l'opera loro. La nostra pace verrà.

Un tentativo di rivolta nella flotta

Il Ministro della marina, Von Capelle, prende la parola e dichiara: « Sono avvenuti; purtroppo, fatti dolorosi. La rivoluzione russa fece girare la testa anche a pochi uomini a bordo della nostra flotta e fece germogliare in loro idee rivoluzionarie e piani folli. Questi pochi individui tentavano di eleggere fiduciari su tutte le navi e di condurre gli equipaggi della flotta alla disobbedienza (grida da destra: udite! udite!) *per paralizzare al caso con la violenza la flotta e costringere alla pace* (grida a destra: Pfui!). *E' stato constatato, in base a documenti, che il capo agitatore espose i suoi piani qui nel Reichstag nella saletta del gruppo dei socialisti indipendenti ai deputati Dittmann, Haase e Vogtherr ed ebbe la loro approvazione!* (clamorose proteste a destra, tumulto all'estrema sinistra. Grida: è una truffa grossolana, è una manovra indegna).

I suddetti deputati continua Von Capelle invitarono l'agitatore ad agire con una grande prudenza ma permisero pieno appoggio impegnandosi a trasmettere materiale atto ad eccitare gli animi dei marinari.

Di fronte a questa situazione il mio primo dovere era di rendere impossibile il raggiungimento dello scopo. Chiesi pertanto ai competenti uffici del Comando di impedire con tutti i mezzi, la diffusione di questa propaganda alla rivolta.

Su gli altri avvenimenti verificatisi nella flotta non posso dare qui informazioni. Alcuni pochi, dimentichi dell'onore e del dovere, mancarono gravemente ed ebbero il meritato castigo. Tuttavia voglio dire qui dalla tribuna parlamentare che le voci che corrono e che naturalmente sono state riferite anche a me sono smisuratamente esagerate. La combattività della flotta non è stata messa in forse un solo momento.

David socialista dice: *Di fronte alle gravissime accuse mosse dal Segretario di stato ad alcuni membri della Camera mi è difficile credere se esse siano fondate come egli le ha esposte. Comunque è consigliabile il massimo riserbo. Si debbono almeno udire gli accusati. Il consigliere dell'impero* — prosegue David — *pone il partito socialista indipendente fuori dei confini nei quali egli tratta coi partiti. Evidentemente egli è sotto l'influenza di queste comunicazioni di von Capelle. Noi dobbiamo chiedere piena parità di trattamento anche da parte dell'autorità.*

L'oratore aggiunge che il suo partito ha operato nell'interesse del popolo e del proletariato. Non si può dire lo stesso per i socialisti indipendenti e le prossime elezioni lo proveranno.

Ma i pangermanisti ed il partito patriottico sono responsabili delle discussioni di sabato e di oggi: il partito patriottico è un partito dissolvente che distrugge l'unità del popolo, volendo scinderlo in amici e nemici della patria.

David conclude *affermando che la mozione per la pace ha influenza negli stati nemici. Bisogna continuare in questa via. Il popolo tedesco sopporterà anche altre privazioni persuaso che noi faremo di tutto per ottenere una pace accettabile per tutti. La Germania deve essere libera dal servaggio all'estero e all'interno.*

Gli accusati negano

Hasse *narra che il marinaio cui accennò von Capelle ebbe con lui un colloquio nella sala del gruppo, ma è inesatto che gli sia stato presentato qualche piano. Invita il ministro ad esporre il materiale di prova. Quel marinaio si lagnava vivamente, parlava di malcontento e di amarezza; i marinai si erano abbonati in gran numero ai nostri giornali, e volevano istruirsi. Gli dissi che ciò era lecito, ma si doveva usare prudenza per tenere il segreto. E' chiaro che si cerca di agitare un drappo rosso, per costituire il blocco, e non mi sorprendono le parole del Cancelliere, che vuol mettere un partito fuori legge. A Bismark ciò non portò fortuna. Ella avrà la stessa sorte signor Michaelis!*

Vogtherr *dice che anche egli parlò con della sua nave e della marina. Questo era un diritto del soldato e del deputato. Dal quel militare e discusse le condizioni le parole di von Capelle sembrerebbe che noi avessimo tramato un piano. Ora ciò è falso.*

Dittmann *dice: anch'io fui visitato al* Reichstag *da marinai e soldati coi quali conferii, ma di piani come quelli cui ha accennato von Capelle non vi è stato neanche l'idea.*

Von Capelle precisa le accuse

Il ministro della marina von Capelle riprende la parola, e dice: Non mi resta che esporre i fatti come sono risultati dai dibattimenti giudiziari. Vogtherr ha detto che io avrei esposto la cosa, come se i signori del partito indipendente avessero tramato certi piani e poi ne avessero imputato i marinai. Non dissi questo. Ho qui un estratto degli atti del processo, che prova pienamente quanto affermai. Haase ha chiesto le prove: le darò. Uno dei principali imputati dichiarò: « Visitai Dittmann e parlai con lui della cosa. Dittmann si mostrò informato, ne sembrò assai lieto e ci disse di continuare; ma di avere molta prudenza (udite! udite! a destra, risa, rumori enormi a sinistra). *Parlai anche con altri membri del partito. Non ero solo. Presso Dittmann, vi fu una specie di conferenza del partito, alla quale parteciparono Dittmann, Haase e Vogtherr. Vi si discusse un piano* (udite! udite!, rumori). *Durante il colloquio i deputati rilevarono che io compivo un'azione vietata e punibile, mi consigliarono cautela, aggiunsero che, comunque, appoggerebbero il piano in ogni modo con opuscoli ed altri scritti ».* (ah! ah! a destra, rumori)

Scene della rivoluzione russa

L'agguato ai cosacchi

(Nostro servizio particolare)

Zurigo 9, sera

L'inchiesta da poco terminata sulle tragiche giornate di luglio e di agosto arrossate dal preludio della guerra civile per le vie di Pietrogrado, ha dimostrato che le spie tedesche che infestano ancora la capitale della Russia organizzarono la rivolta. E ha messo in luce episodi ignorati che vale la pena di registrare per la storia.

Alle prime avvisaglie dei torbidi provocati dai massimalisti che minacciavano di sollevare la guarnigione, il Governo preoccupato dal timore che l'appello dei rivoltosi potesse attecchire fra le truppe della capitale, richiese d'urgenza dalle linee di battaglia alcune compagnie di cosacchi. Il soffio della rivoluzione che tante leggi e tante tradizioni ha sconvolto non ha intaccato la legge e la tradizione di fedeltà dei cosacchi. Due compagnie giungevano alla capitale in tutta fretta, con qualche ora di anticipo su quella preveduta per il loro arrivo. Le attendevano alla tappa alcuni tedeschi travestiti da ufficiali dello Stato Maggiore russo che le avviarono per determinate strade verso pretesi punti di ritrovo. Le due compagnie che per la prima volta facevano il loro ingresso in Pietrogrado errarono per tutta la mattinata nelle vie della capitale e finirono per ingolfarsi in un dedalo di viuzze dove i massimalisti le aspettavano al varco. Furono accolte da una salva di fucileria e soltanto la presenza di spirito di un ufficiale cosacco, che si accorse di essere caduto in un tranello, valse ad evitare una tremenda effusione di sangue. Le due compagnie marciarono in ritirata. Lo scopo della provocazione non poteva lasciar dubbi: i cosacchi imbestialiti avrebbero risposto ai colpi di fuoco e la guerra civile era così scatenata.

L'indomani altre due compagnie di cosacchi — 1000 uomini in tutto — dovevano arrivare alla stazione di Nicolajewsky. Si fece dinnanzi agli ufficiali che le comandavano un attachè al ministero della guerra, il luogotenente Mazourenko che si affrettò a impartire l'ordine di un prestabilito itinerario e si mise egli stesso alla testa delle compagnie. Nei paraggi di piazza Snamenskaia, i cosacchi piombavano in una imboscata in piena regola e pochi minuti dopo i fucili crepitarono. Parecchi cosacchi caddero uccisi dal piombo dei rivoltosi. I superstiti non esitarono un istante e presero d'assalto le case donde partivano i colpi d'arma da fuoco; in gran numero soldati e leninisti che avevano fatto causa comune e che si nascondevano in quei rifugi furono massacrati. Il sedicente Mazourenko era scomparso. L'inchiesta ha dimostrato che il vero Mazourenko, il quale per ordine del ministro della guerra doveva trovarsi alla stazione all'arrivo del convoglio che trasportava i cosacchi, aveva ricevuto all'ultimo momento un contr'ordine telefonico; gli si annunziava un ritardo considerevole del treno e gli si ingiungeva di presentarsi soltanto un'ora più tardi.

Alcuni fra i responsabili di questi massacri dei cosacchi sono stati acciuffati e rinchiusi in prigione; sono tre tedeschi autentici che dal principio della guerra vivevano a Pietrogrado con false carte d'identità e parecchi leninisti stipendiati dal Governo tedesco. Ma essi non costituiscono che una minima parte della potente organizzazione dello spionaggio tedesco in Russia.

*

Pietrogrado rese ai cosacchi uccisi, vittime della loro lealtà, solenni onoranze: le più solenni che siano state tributate ai caduti dopo l'avvento della rivoluzione. La grande dimostrazione di popolo spontaneamente organizzata, senza bisogno dei tradizionali inviti impressi sugli stendardi rossi, vide riapparire tra le sue file il clero, le croci, i sacri vessilli e le sacre iconi. Una selva di piccole bandiere attaccate alle lancie dei cosacchi battevano al vento, i piccoli cavalli fulvi si irrigidivano sotto il peso dei loro insuperati cavalieri, la folla in gramaglie ondeggiava ai piedi delle gigantesche colonne della basilica di Sant'Isacco, una diecina di concerti accompagnava con le onde sonore di una musica triste, il suffragio funebre. Ad un tratto sui gradini della cattedrale la siepe umana si apre: sulla marea delle teste ondeggiano alcune bandiere. E' la processione che si mette in marcia. Le campane suonano a stormo; appaiono alla folla il clero, i delegati di innumerevoli associazioni, i rappresentanti dei cosacchi che portano pesanti ghirlande di fiori e corone d'argento massiccio. S'intravedono nel corteo anche le dame infermiere degli ospedali dove i cosacchi feriti dal piombo dei traditori sono stati soccorsi.

Tra la folla si sente un invito che suona come una preghiera: « Lasciate passare.... ».

Il valico è aperto. Passa un cavallo tenuto a mano per la briglia da un giovane cosacco. E poi un altro e un altro e un altro ancora. Sono i cavalli dei cosacchi uccisi. Erano arrivati coi loro padroni dalle terre lontane del Don, avevano diviso con loro le gioie e i dolori, le lotte sanguinose ed ora s'accodano ai loro compagni, tristi per la morte del padrone.

All'improvviso una voce possente come uno squillo di tromba risuona sulla grande piazza. La folla irrompe verso la cattedrale e la voce domina il fragore di questa marea umana come se essa non uscisse dal petto di un uomo. Tutti l'hanno riconosciuta. E un nome corre su tutte le bocche:

— Kerenski... Kerenski...

La folla si protende per vedere il dominatore. In piedi su una tribuna improvvisata sperduto tra la massa di popolo Kerenski incatena la folla:

« Il dovere!... La Patria!... » Queste parole hanno echi indescrivibili.

Quale immensa forza si nasconde in quest'uomo ammalato, spossato dalla fatica, quasi dissanguato. Tutti si chiedono come egli non soccomba sotto il peso della responsabilità di cui l'ha gravato il destino.

— Per tanti secoli voi siete stati gli schiavi... ora siete liberi cittadini. Difendete la libertà acquistata a sì caro prezzo...

La folla è soggiogata dal suo potere trema e freme con lui; la carezza di tutti gli sguardi lo avvolge e la voce tuona sempre: « Il nemico è sulla Dwina... Tra poco sarà qua se voi vi ostinerete nelle lotte fra le file... ».

— Per Iddio, — dice un uomo accompagnando le parole con un gesto di sorpresa — ieri ancora egli era sul fronte, oggi egli è qui, domani sarà ancora laggiù...

La folla non riesce a penetrare il mistero di questa ubiquità, di questa energia che non si affievolisce, ma comprende che Kerenski paga a prezzo della vita questa sua mirabile forza di resistenza. Ed acclama il suo beniamino. Ma egli impone il silenzio con un largo gesto della mano. E la voce squilla ancora aspra e possente:

« Sui feretri, di queste vittime del dovere giurate di rispettare le leggi.... di salvare la **Patria**, la **libertà** ».

La folla come un sol uomo alza le mani e da migliaia di petti si leva un grido: « Lo giuriamo! ».

*

Così Sergio Persky rievoca nella *Gazzetta di Losanna* gli episodi ignorati e conclude: In tutte le lotte intestine della Russia, da secoli, i cosacchi sono sempre stati i partigiani dell'ordine e della tranquillità. La propaganda dei massimalisti non li ha traviati. Proprietari di terreni, tutti, — essi posseggono la terra in comune — non vogliono nè la rivoluzione dello Stato nè la divisione delle terre. Appartengono quasi tutti ai partiti moderati, cadetti, progressisti ecc. E uomini di stato come Miliukoff, Goutchoff, Rodzianko sono molto popolari fra loro come Kerenski dal giorno che egli si volse un po' verso destra. I cosacchi che formano la truppa meglio organizzata e più disciplinata della Russia (sono più di un milione sotto le armi e la diserzione è un fenomeno sconosciuto nelle loro file), hanno dichiarato a più riprese che sosterranno con tutte le loro forze il Governo che troverà l'energia di far cessare ad ogni costo l'anarchia che sconvolge la Russia. Purtroppo questo Governo o l'uomo dal pugno di ferro che può sciogliere il voto dei cosacchi, non si è ancora rivelato.

Grandiosa dimostrazione pacifista a Vienna

(Nostro servizio particolare)

Zurigo 9, sera

(Spa.) Ieri a Vienna i cristiano sociali hanno organizzato al Palazzo comunale una grande dimostrazione pacifista alla quale hanno aderito varie migliaia di persone e sono stati inviati telegrammi da tutte le parti della monarchia.

In questa riunione si è affermata un'altra volta la volontà del popolo di concludere al più presto la pace ed è stato approvato un ordine del giorno anti imperialista nel quale sono contenute molte allusioni contro la Germania.

Anche l'attuale crisi parlamentare tedesca è seguita con molta attenzione a Vienna, ove si disapprovano i discorsi di von Stein e di Helfferich e si nota che gli imperialisti germanici non hanno mai tralasciato di attaccare Czernin per il suo pacifismo.

Nuova offensiva anglo-francese

nel settore orientale d'Ypres

Il Comunicato di Cadorna

COMANDO SUPREMO

9 OTTOBRE 1917

La sera del 7 il nemico, dopo un intenso bombardamento, rinnovò l'attacco delle nostre posizioni avanzate sul massiccio di Costabella; arrestato però dal presidio e battuto dalle nostre artiglierie, prontamente intervenute, dovè ripiegare lasciando perdite sul terreno.

Durante la giornata di ieri su tutta la fronte dall'altipiano di Bainsizza l'attività delle artiglierie fu piuttosto sensibile. In qualche tratto si addivenne ad azioni locali di fanteria nelle quali catturammo un centinaio di prigionieri e cinque mitragliatrici.

Sul Carso si ebbero violenti duelli di artiglieria più frequenti nella regione di Castagnevizza.

CADORNA

Gli anglo-francesi all'offensiva

Londra 9, sera

Un comunicato Haig del pomeriggio dice:

Abbiamo attaccato di nuovo stamane su un largo fronte a nord est e ad est di Ypres in cooperazione coi nostri alleati sulla nostra sinistra. Le notizie giunte indicano che sono stati fatti soddisfacenti progressi su tutte le parti della fronte d'attacco. Il tempo è sempre cattivo.

*

Parigi 9, sera

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

In Belgio stamane alle 5.30 attaccammo in collegamento cogli eserciti britannici le posizioni tedesche a sud della foresta di Houthulst fra Draeibank e Weindendreft. Il combattimento continua e si svolge favorevolmente per noi.

Sul fronte dell'Aisne notevole attività dell'artiglieria specialmente nella regione del Panteon. In Champagne effettuammo una riuscita incursione nelle linee tedesche verso la collina di Tahube. Distruggemmo ricoveri nemici e riconducemmo prigionieri. Sulla riva destra della Mosa la lotta di artiglieria continua nel settore a nord del bosco La Chaume. Niente da segnalare sul resto del fronte.

Il comunicato tedesco dice:

Fronte occidentale: Gruppo del principe ereditario Rupprecht: Nelle Fiandre il combattimento d'artiglieria fu violento, nonostante il tempo piovoso e tempestoso, tra la foresta di Houthoulst e Zandvoorde. A sera il nemico concentrò i suoi sforzi in colpi violenti contro alcuni nostri settori. Dopo una notte movimentata l'attività d'artiglieria raggiunse, su tutto il fronte, una intensità di fuoco a raffiche. Sui lati della ferrovia Staden-Boesinghe e a nord della strada Menin-Ypres la fanteria inglese avanzò attaccando. Il combattimento segue il suo corso.

Per la sorveglianza delle frontiere

Parigi 9, sera

Un decreto autorizza per rafforzare la sorveglianza alle frontiere terrestri e marittime, la creazione di zone speciali di sorveglianza poste sotto il controllo dei commissari del governo incaricati di assicurare il coordinamento necessario dei vari servizi.

Un aviatore francese atterra in Svizzera

Parigi 9, sera

Il « Petit Journal » dice che il sergente aviatore francese Jardin uno degli aviatori che bombardarono Francoforte ha dovuto atterrare in Svizzera in seguito ad un guasto al motore.

Gli altri bollettini

Fronte russo — Il comunicato del Grande Stato Maggiore russo in data 8 dice:

Fronte settentrionale: Nella regione a nord di Pskow e del villaggio di Paousk, dopo un bombardamento di artiglieria preparatorio, apparvero file di esploratori nemici, che furono cannoneggiati e respinti. Durante la giornata il nemico, a parecchie riprese, bombardò mediante mortai le nostre posizioni ad ovest di Engelgardshof. Nella regione di Illuxt nostri distaccamenti esploratori fecero una ricognizione riportando prigionieri.

Fronte occidentale: Fuoco di fucileria e bombardamento di artiglieria più intenso nella regione del lago Wichuouskoji, a nord est di Baranovitchi.

Aviazione: In Romania, in direzione di Tchik Gereda, il giorno 5 i nostri piloti bombardarono il villaggio di Mikloch e la stazione di Palanka. Le bombe incendiarono una segheria, la stazione, i depositi e causarono un'esplosione di munizioni.

Le autorità di Cadice hanno favorito l'evasione del sottomarino

Parigi 9, sera

Tutti i giornali dicono che l'evasione del sottomarino tedesco da Cadice è dovuta alla innegabile complicità delle autorità locali. Tuttavia la stampa rende omaggio alla attitudine estremamente imparziale del Presidente del Consiglio Dato e non dubita che egli sia risoluto a fare la luce su questo increscioso incidente. I giornali ricordano per altro che Dato era stato avvertito dall'ambasciatore di Francia dei preparativi di partenza del sottomarino. Ma le precauzioni prese furono insufficienti. I giornali dicono che il sottomarino fuggì di pieno giorno senza immergersi e si rifornì a suo agio prima di prendere il largo. Vi è dunque da parte della Germania una violazione della neutralità e un attentato alla sovranità della Spagna. Si constata che l'incidente di Cadice, giungendo contemporaneamente alle rivelazioni su Bolo, mostra l'attività multiforme della politica tedesca presso i neutri e si spera che la Spagna farà rispettare la sua neutralità. Parecchi giornali annunziano che l'ambasciatore tedesco a Madrid, principe di Ratibor e gli addetti militari e navali della Germania in Spagna hanno sotto i loro ordini 80,000 tedeschi soggetti ad una stretta disciplina militare i quali formano un vero piccolo stato tedesco abbastanza potente per ostacolare l'azione della volontà dei ministri spagnuoli e per ridurre il Governo spagnolo all'impotenza più umiliante. Essi aggiungono che finchè questo stato tedesco esisterà, in Spagna sarà vano prendere provvedimenti per questi incidenti perchè sarebbe come curare i sintomi e trascurare le malattie.

L'incidente di Cadice autorizza le potenze dell'Intesa ad attirare l'attenzione del gabinetto di Madrid sul pericolo intollerabile che ad esse fa correre l'organizzazione tedesca. D'altronde — osservano i giornali — l'azione governativa spagnola è interessata quanto noi ad impedire la violazione della neutralità.

Il *Petit Parisien* scrive che per evitare in avvenire il ripetersi di un così deplorevole incidente, conviene internare i comandanti e gli equipaggi dei sottomarini.

Il *Figaro* rende giustizia al gabinetto Dato che ha compreso subito la gravità dell'incidente ed ha punito severamente le autorità del porto di Cadice.

Il *Matin* invece scrive: I nostri alleati i cui bastimenti sono quotidianamente attaccati dai sottomarini tedeschi, giudicheranno senza dubbio che il Presidente del consiglio spagnolo prende le cose un po' alla leggera.

I traditori Pegazzano, Gatti e Lanzetti condannati alla fucilazione alla schiena

(Per telefono al « Carlino »)

Roma 9, sera

Alle 10 di stamane il Tribunale militare territoriale speciale era convocato per la pubblicazione della sentenza contro Pegazzano, Gatti, Numon e compagni imputati di alto tradimento per quattro incendi fatti scoppiare nel porto di Genova, di chiatte cariche di materiale destinato ad uso militare e per l'esplosione del dinamitificio di Cengio, reati commessi nel dicembre 1915, gennaio e febbraio 1916.

Alle 9,45 sono arrivati gli imputati nel carrozzone cellulare; la Lanzetti in carrozzella da nolo, tutti scortati da fittissima schiera di carabinieri.

Entra il Tribunale e subito il presidente colonnello Viganoni dà lettura della sentenza.

La sentenza è stata estesa a cura del giovane magistrato sottotenente Annecchini, segretario del Tribunale.

La sentenza prende le mosse dai fatti accertati già dal Tribunale militare di Ancona nel processo Larese, Pegazzano, Gatti ecc., la cui sentenza passata in giudicato fu eseguita per il Larese ed è in corso di esecuzione per il Pegazzano ed il Gatti condannati all'ergastolo. Anche allora si trattò dell'esplosione del dinamitificio del Cengio e la sentenza attuale spiega la connessità dei due processi pur dimostrando la diversità dei reati nell'una e nell'altra esaminati.

Allora risultò che il Gatti Renato aveva avuto 17.000 lire dall'Austria per la comunicazione di una grande carta topografica militare italiana. Risultò del pari che 5.000 lire erano state pagate per l'esplosione del Cengio. Allora furono accertate le relazioni criminose intercedute tra il Numon, il Lanzetti ed il Pegazzano. La sentenza illustra l'accordo e l'intelligenza corsa tra costoro ed il Larese, che a sua volta agiva per conto del centro spionistico austriaco di Zurigo. Sono in atti i documenti illustrativi e le ricevute di dette somme. E' dunque, rileva la sentenza, tutta una banda di individui asserviti all'Austria ai danni della nostra guerra.

La sentenza passa poi ad illustrare i quattro incendi avvenuti nel porto di Genova. Questi incendi, dice, cessarono quando gli attuali giudicabili, sospettati soltanto allora, furono internati in Sardegna. Allora il Gatti comprò un motoscafo col quale insieme agli amici potè assistere allo spettacolo del fuoco.

Qui entra in scena il Romolo Drovandi minatore che fornì rubandola una cartuccia di dinamite della Galleria delle Grazie dove lavorava, cartuccia che servì per fare esplodere ed incendiare una grande chiatta carica. Parimenti entra in scena il Giuseppe Lanzetti che fu dopo il Gatti il principale organizzatore dei reati. Portò 2000 lire al Gatti; spedì telegrammi convenzionali per avvisare il centro spionistico di Zurigo degli incendi compiuti, telegrafando che « Mazzarino aveva fatto spedizione merce porto Genova, ecc. ».

Il Lanzetti è qualificato come il prototipo dei traditori in un documento ufficiale che è in atti. Egli era l'anima della turpe combutta, ed era la penna di essa. Scriveva relazioni e lettere per le quali grande doveva essere stata la sua meraviglia trovandole negli atti del processo.

Il colonnello Viganoni legge quindi l'applicabilità delle pene e la loro graduazione.

La sentenza ha accolto quasi in tutto le richieste dell'avvocato fiscale militare tenente colonnello Tancredi e condanna alla pena di morte, mediante fucilazione nella schiena, Gatti Renato di anni 35 da Trieste, Pegazzano Dante di anni 50 da Spezia, Lanzetti Giuseppe di anni 60 da Padova; alla pena dei lavori forzati a vita, commutata nell'ergastolo, Numon Giuseppe di anni 35 da Monastero Bormida, Benatti Nabucco di anni 34, da Genova; alla pena della reclusione per 20 anni Drovandi Romolo; Lina Benatti, moglie di Benatti Nabucco e figlia di Lanzetti Giuseppe, è stata assolta per non provata reità. La donna all'annuncio della fucilazione comminata al padre e dell'ergastolo inflitto al marito ha prorotto in singhiozzi laceranti ed il presidente l'ha fatta allontanare temporaneamente dall'aula.

Il soldato Numon ed il sergente Benatti hanno salva la vita perchè il primo è stato ritenuto complice non necessario anzichè correo dei delitti attribuiti agli altri, ed il secondo beneficia delle circostanze attenuanti.

Avete 24 ore per ricorrere al tribunale supremo! esclama il presidente colonnello Viganoni. Giustizia è fatta

L'udienza è levata e l'aula si sfolla lentamente. Sono le 11,25.

Cronaca della città

La sistemazione dei servizi militari nel Comune di Bologna

Ci telefonano da Roma 9, sera:

Con decreto luogotenenziale è dichiarata opera di pubblica utilità la sistemazione dei servizi militari nel territorio del Comune di Bologna. All'espropriazione di beni immobili e dei diritti immobiliari all'uopo occorrenti e che saranno designati dal predetto ministero sarà provveduto a norma della citata legge.

Il pane in Frazione Arcoveggio

L'Ufficio dei consumi comunica che nella frazione Arcoveggio viene mensilmente distribuita una quantità di farina di Q.li 582 sufficiente (quando non sia distratta ad altri scopi) per confezionare Q.li 698 di pane. Se si tien calcolo del pane venduto dalle cooperative di Ca di Fiori, di Corticella, di Via Carracci e dallo spaccio dell'Ente Autonomo alla Bolognina, si può affermare con tutta sicurezza che la quantità di pane deve essere più che sufficiente ai bisogni della popolazione che vive in quella frazione.

I nostri morti

E' giunta notizia ufficiale della morte, sul Dosso F... nella seconda decade dell'agosto scorso del concittadino Bertuzzi Fulvio, di un reparto mitraglieri. Il valoroso giovane era della classe 1896 e lavorava da pasticciere presso la Ditta Cervi e Guermandi.

Scontro fra treni merci sulla Bologna-Padova

Ci mandano da Padova, 9:

Stamane alle ore 4, due treni merci si sono scontrati nei pressi della stazione Campo di Marte, a Brusegana, sulla linea Padova-Bologna.

Per fortuna non vi sono vittime: i danni materiali però sono rilevanti.

Sul posto si recarono le autorità ferroviarie, con gran numero di personale; in seguito ad un lavoro intenso verso le ore 10 fu reso possibile il transito dei treni.

Proseguono i lavori per lo sgombero completo della linea.

Grave fatto di sangue in montagna

Ci mandano da Monghidoro, 8:

Eran circa le 6,30 di stamani quando certo Domenico Milani di circa 58 anni, modesto possidente di Cà di Morando, frazione del Comune di Monghidoro, se ne usciva di casa diretto ad un suo campo, poco distante dall'abitato, per accudirvi ai lavori agresti. Aveva appena percorso duecento metri di strada che s'imbatteva in un individuo armato di fucile, il quale, scambiate poche parole, gli sparava a pochi metri di distanza investendolo in pieno viso e nel collo.

Il feritore scompariva quindi a traverso i campi.

Il Milani in preda allo spavento, rincasava chiamando in aiuto i suoi famigliari. Lungo il tragitto aveva perduto gran copia di sangue. D'urgenza venne chiamato il dottor Poli, medico condotto a Monghidoro, il quale accorso senza indugio e visitato il degente riconosceva trattarsi di ferita d'arma da fuoco a pallini sottili, estendentesi dalla metà inferiore della faccia alla regione del collo e nelle parti sovraclavicolari, con speciale interessamento della parte. Per fortuna le ferite non sembrano gravi, non avendo leso parti vitali. Informata del fatto l'autorità giudiziaria, il brigadiere dei carabinieri dava subito disposizioni ai suoi militi per rintracciare la persona che il Milani accusava per il suo feritore col quale, sembra, esistessero rancori precedenti per ragione d'interessi. Del supposto feritore finora nessuna traccia. Frattanto, sia detto per la cronaca, diverse sono le versioni che corrono sull'accaduto, sebbene il Milani abbia con fermezza indicato l'individuo, il cui nome è sulla bocca di tutti. Naturalmente il fatto ha sollevato in paese molte agitazioni e animate discussioni.

Intanto l'autorità indaga e tutto fa credere che in breve sarà fatta luce su questo brutto e misterioso episodio che non ha avuto, per fortuna, gravi conseguenze.

All'Assistenza Civile del Sasso.

Le duemila lire versate al Comitato di Azione Civile dal sig. Ettore Modiano sono per la metà in conto del proprio padre Sani D. Modiano e per le altre mille in conto della Cartiera del Maglio.

Approvazione dei tori da monta

A termine degli art. 1 e 10 del regolamento 14 giugno 1912 per l'approvazione preventiva dei tori da adibirsi a pubblica monta, la Commissione incaricata della applicazione di detto regolamento si recherà nel giorno 11 ottobre 1917 nei Comuni e nelle località sotto indicate affine di esaminare i tori, per i quali fu presentata o si presentasse domanda di visita, nonchè quelli da sottoporsi a nuovo esame perchè condizionati, o il cui termine di funzionamento è scaduto o sta per scadere.

L'itinerario e l'orario fissati dalla Commissione sono i seguenti: ore 8, Dozza, fuori Galliera; ore 10, Minerbio, mercato; ore 10,30, Baricella, Municipio; ore 15, Altedo, mercato; ore 16, Saletto, mercato.

Osservatorio della Regia Università

le ore 13 del 9 ottobre 1917:

Temperatura in centigradi: massima 19,9; minima 9,8; media 13,7.

Stato Civile

6 Ottobre

NATI: Maschi 6 — Femmine 6 — Totale 12.

MORTI: Cavallari Doralinda, d'anni 76, S. Petronio Vecchio 37 — Italio cav. Luigi, d'anni 53, Castiglione 103 — Roda Adelmina, d'anni 36, Irnerio 18 — Mezzetti Benvuto, d'anni 1, Fondazza 15 — Giorgi Domenica, d'anni 75 — Prinetti Socrate, d'anni 1 — Cordevoli Narcisa, d'anni 1 — Ballerini Rita, d'anni 75 — Totale 8.

MATRIMONI: Bandini Angelo colla Battistini Luigia — Salomoni Roberto colla Bardeau Maria — Stagni Giuseppe colla Musiani Pia — Spadini Raffaele colla Biacchessi Rosalia — Malferrari Antonio colla Piana Albina — Vitali Erminio colla Fantini Melitina.

7 ottobre

NATI — Femmine 3.

Morti: Nardi Ornella di anni 1, Via S. Giuseppe, 163 — Solatri Alma di mesi 7, Ospedale Maggiore — Innesti Norina di anni 1, Brefotrofio — Rimondini Gian Vittorio di giorni 10, Ospedale S. Orsola — Gambetti Rosa di anni 74, Ricovero.

8 ottobre

NATI: Maschi 5 — Femmine 4 — Totale 9.

MORTI: Donini ing. cav. Luigi di anni 53, Saragozza, 28 — Venturi Maria di anni 18, Maranesa, 17 — Fabbri Michele di anni 45, Castiglione, 103 — Lazzari Gorizia di anni 1, Verza, 31 — Romani comm. Paolo di anni 64, Saragozza, 80 — Loinaz Dorotea di anni 32, Azeglio, 81 — Leffi Leonilda di anni 24, Castiglione, 21 — Morighi Giuseppe di anni 64, Ospedale Maggiore — Bortolotti Nerino di anni 3, Ospedale Maggiore — Franzoni Guglielmo di anni 53, Ospedale Maggiore.

MATRIMONI: Baviera Armando, tipografo, celibe, Tassinari Letizia, operaia tabacchi, nubile — Malossi Augusto, colono, celibe, Andrioli Maria, servente, nubile.

La morte orribile d'un giardiniere

Ieri mattina verso le ore 6,30, sul binario della ferrovia della linea Bologna-Ancona, in vicinanza del casello N. 5, fu trovato il cadavere, orribilmente deformato, di Serafino Cacciari, di Gaetano, d'anni 52, giardiniere.

Il povero uomo, che abitava in vicinanza del passaggio a livello, in frazione Alemanni, poco prima del passaggio del treno che parte alle 6 dalla nostra stazione diretto ad Ancona, era stato veduto scavalcare una siepe fiancheggiante il binario.

Si tratta di suicidio; ma se ne ignorano le cause. Da qualche giorno il Cacciari era taciturno ed aveva un modo di procedere un po' strano.

Per le constatazioni di legge si recarono sul luogo il delegato dott. Sorgenti e il dott. Isola. Il cadavere fu trasportato alla Camera mortuaria della Certosa.

Per la vendita e la macellazione dei suini

Si avvertono gli interessati che, a norma del Decreto Prefettizio in data 26 settembre p. p., tanto per la vendita, quanto per la macellazione dei suini, è necessario che essi domandino preventiva autorizzazione al Consorzio Granario di Bologna e che nel Mercato Bestiame, nel Macello Pubblico e in quelli privati non potranno essere introdotti e macellati suini se non provvisti di tale autorizzazione.

— **Alla scuola serale di Commercio** è stato fissato l'orario degli esami di riparazione nell'ordine seguente: lunedì 15 a ore 20,30 francese, mercoledì 17 Calligrafia 1.o corso, venerdì 19 Contabilità 1.o e 2.o corso, martedì 23 Calligrafia; 2.o corso, mercoledì 24 orali e mercoledì 25 Dattilografia e stenografia.

Le iscrizioni si ricevono tutte le sere dalle 20 alle 22.

Nei labirinti d'un'anima

Se la finezza e la suggestione sono doti cospicue dell'arte muta, lo strano e sognante dramma di Bracco, compendia in sè tanta vigorosità e tanta forza, da toccare i più intimi sensi dell'emozione e affascinare con la singolarità del mistero. Tale è lo spettacolo che si dà oggi al CINEMA BORSA.

Il birichino di Parigi al CINE FULGOR

Segnaliamo il grande successo riportato da questa «film» che piace immensamente, sia per il grazioso intreccio che per la splendida esecuzione.

Ammiratissima poi la signora

Bianca Stagno Bellincioni

per la vivacità ed il brio con cui interpreta la simpatica parte del BIRICHINO.

Mancia di L. 150

a chi porterà al signor Francesco Marzola via Rizzoli 3, 1.o piano, dalle 16 alle 17, una valigetta cilindrica color rosso, lunga circa 35 centimetri, contenente un libretto ferroviario e carte personali.

Uomini eleganti

Se volete vestir bene acquistate Impermeabili, Paletots, Pardessus, Vestiti, Calzoni, Gilets alla Ditta Old England, taglio inglese, eleganza e novità assortimenti estesissimi. Indipendenza, 6-8 Bologna.

NELL'UNICO Negozio A. P. F.lli Morelli, Azeglio 7, vendesi Chianti L. 1,90 il fiasco.

REGALI UTILI - *Sabbadini* - Carbonesi, 1

I TEATRI

TEATRO DUSE

La *Casta Susanna* è stata anche iersera accolta festosamente con applausi a tutti gli interpreti e particolarmente alla protagonista Olga Rizzola.

Questa sera, avremo la prima rappresentazione della nuova operetta: *Zampe di velluto*, libretto di Emilio Reggio, musica del maestro Luigi Rizzola, che dirigerà l'orchestra. L'operetta ha avuto già numerose repliche in vari teatri d'Italia.

TEATRO VERDI

I burattini del signor Ugo Campogalliani questa sera rappresenteranno: *Il brigantaggio Calabrese* ovvero le astuzie di un sergente, in quattro atti brillanti.

Giovedì mattinata alle ore 15 dedicata ai bambini.

TEATRO APOLLO

Questa sera, debutto di Lucy Darmond, la squisita interprete della melodia partenopea, che si produrrà nelle migliori canzoni di Piedigrotta 1917. Le sorelle Olmer, Diva Sorgente, Frank Klint, Antonio Sampieri ed un assieme di altri ottimi numeri, le faranno degna corona.

Concerto Renata Borgatti-Barjanski

Renata Borgatti, la distinta pianista concittadina, ha dato nella nostra stagione estiva una serie di concerti in unione al valente violoncellista Alessandro Barjanski ottenendo dovunque calorosi successi.

A Fiuggi, a Viareggio, a Carpi e ultimamente a Salsomaggiore nel salone del *Grand Hotel des Thermes* i due valorosi concertisti hanno svolto interessanti programmi di musica classica e moderna confermando ovunque la loro bella fama di artisti e di esecutori di grande stile.

Renata Borgatti, che già da tempo aveva fra noi rivelato le sue eccellenti doti di musicista e di artista, ha conseguito con queste esecuzioni particolari e meritatissime manifestazioni di ammirazione e di plauso.

Spettacoli d'oggi

TEATRO DUSE — Compagnia d'operette Maresca. — Ore 20,45: *Zampe di velluto.*

TEATRO VERDI — Teatro dei piccoli — Ore 20,45: Rappresentazione.

TEATRO APOLLO — Spettacolo di varietà. Dalle ore 18 alle 23,30.

Debutto *Lucy Damond*, cantante di Piedigrotta 1917 — Frank Clint — Sorelle Olier — Frank Bull — Dello — Dramir — Sorgente — Sampieri — Caserteill.

Cinematografo Bios — Via del Carbone — *La maschera dei denti bianchi* (Il protettore degli oppressi. — Si rappresenta il 6.o e 7.o episodio.

Cinema della Borsa — Indipendenza, 22 *Nei labirinti di un'anima*, dramma in 4 atti di Roberto Bracco, interpretato da Jole Visconte Brignone.

Cinematografo Centrale — Indipendenza 6 *La Falena*, dramma, protagonista Lyda Borelli.

Cinema Teatro D'Azeglio — Via D'Azeglio *L'uragano*, dramma — Varietà nuovi debutti.

Cine Fulgor — Via Pietrafitta-Indipendenza *Il Birichino di Parigi*, dramma. Protagonista Bianca Stagno Bellincioni.

Modernissimo Cinema — Palazzo Ronzani *La morte del duca d'Olena*, di Gabriele D'Annunzio. Dramma interpretato dai migliori artisti italiani.

Corti e Tribunali

Gravi furti in ferrovia

(Tribunale Penale di Bologna)

A distanza di pochi giorni, il 21 luglio ed il 30 agosto scorso, due gravi furti furono compiuti sulla linea Firenze-Bologna. Risultò da prima che un carro era stato spiombato nel tratto tra Casalecchio e Borgo Panigale e che vi erano stati sottratti quattro colli di tessuti per un importo complessivo di seimila lire.

Ed ecco che il 30 agosto i carabinieri di Borgo Panigale vennero informati che nei pressi di Casteldebole era stato spiombato un carro merci, ed il maresciallo Biagini dispose varie pattuglie per cogliere nella notte i ladri. Infatti, due carabinieri, che verso le quattro del mattino ancora perlustravano la via che costeggia la strada ferrata, scorsero un cavallo bianco che trainava un biroccio carico di pacchi, di casse e di involti. Persuasi che si trattasse di refurtiva, i carabinieri intimarono al conducente di fermarsi, ma questi sferzò il cavallo cercando di allontanarsi.

Non vi riuscì però, chè i carabinieri afferrarono per la briglia il cavallo, lo atterrarono e trassero in arresto l'uomo del biroccino, identificato per Galletti Luigi. L'operazione non fu così facile poichè il Galletti tentò fuggire alla stretta dei carabinieri e appunto s'era impegnata una colluttazione allorchè sopraggiunse un ciclista che pedalava a lumi spenti. Avvenne quel che era facile prevedere: il ciclista ignaro dell'ingombro della strada andò a cozzare contro l'ostacolo e ruzzolò malamente a terra. Fu ritenuto un compagno di colui che trasportava la refurtiva e quindi arrestato e identificato per Degli Esposti Arturo.

Entrambi furono imputati dei due gravi furti a rispondere dei quali comparvero dinnanzi al Tribunale che ritenne provato uno solo dei furti a carico del Galletti condannando costui a due anni e sei mesi di reclusione, e mandò assolto il Degli Esposti.

Difensori del Galletti l'on. Bentini, del Degli Esposti l'avv. Aldo Oviglio.

Parlamentari inglesi in Italia

Roma 9, sera

La rappresentanza della sezione inglese del Parlamento interalleato, che, come è stato annunziato, si reca in Italia per visitare il nostro fronte, partirà questa sera da Parigi per giungere domani mercoledì a Torino, trascorrerà la giornata di giovedì a Milano per visitarvi le principali officine di guerra e l'aviazione di Taliedo e proseguirà poi per la zona di guerra.

La rappresentanza inglese arriverà a Roma il 15 corrente e terrà alcune sedute assieme coi membri della sezione italiana. Il discorso inaugurale sarà pronunciato dal presidente on. Luigi Luzzatti, dopo di che si inizieranno i lavori preparatori della sessione generale che, con l'intervento delle varie delegazioni interalleate, avrà luogo a Londra nel novembre venturo.

Il socio di Luca Cortese si avvelena con la morfina

Roma 9, sera

Si conferma che l'avv. Colazza, il noto procuratore di Cortese nelle sue imbrogliate imprese, abbia tentato avvelenarsi con la morfina. La depressione di spirito giustificherebbe lo sconforto del complice di Cortese ed il desiderio di liberarsi delle sofferenze morali. Giorni or sono scrisse alla madre descrivendole le notti insonni che trascorreva in carcere e pregandola di inviargli qualche goccia di morfina per calmare i suoi nervi.

CORRIERE SPORTIVO

NOTE D'IPPICA

La lunga campagna trottistica di Montecatini, seguita dalla riunione di Lucca, ha diradato alquanto le file dei trottatori. Sono mancati all'appello dell'Ippodromo Zappoli tutti i numerosi pensionari della scuderia Trevisana, e furono assenti dai campi internazionali i cavalli più famosi quali: *Adlon, Garrich, Klem* e *Imberbe*. Si sono avute quindi gare poco numerose, sebbene non prive di animazione e si videro cavalli, come *Medusa, General Salsa* e *Armida*, partecipare nella giornata, con successo, a più di una corsa. Ciò che prova, perlomeno, una buona dose di resistenza.

Notiamo pertanto la forma eccellente di *Medusa*, che resisteva brillantemente agli attacchi di *Kaplle* e di *Aly Medium*, ricevendo la distanza di *Amor Medium*, soggetto di una fibra veramente eccezionale, un battagliero che si manterrà per molto tempo sul terreno da corsa veloce sul miglio e sulle lunghe distanze, e di *Ward I.r* che si va affermando il più temibile concorrente delle prove uniche. Intanto mentre i vecchi cavalli, esaurito il maggior compito nella riunione, passano in seconda linea, i puledri di due anni, che sono alle loro prime esibizioni, sui quali verte l'attenzione dei *trottingmen*, attendono agli ultimi lavori della preparazione per offrire domenica ventura, in condizione perfetta, lo spettacolo più interessante di questa riunione.

*

Nel premio del Sempione a S. Siro *Alcione* della Razza di Besnate ha confermato ancora una volta la sua qualità, completando una bella serie di vittorie ottenute in corse classiche. E' la seconda volta che nel Sempione due cavalli fanno *dead-heat* per il primo posto e, caso strano, è un rappresentante della Razza d'Anzola, del maggiore Chiantre, che figura nel primo e nel secondo caso.

Cronaca dei fattacci

— **Appiccandosi** ad una trave in una stanza si è suicidato a Villafranca Padovana, il soldato Giuseppe Bovero.

— **In un mastello** d'acqua è annegata a Tombolo (Padova) la bambina Celestina Pantarola di mesi 14.

— **Il treno merci 7335**, proveniente da Rimini e diretto a Pesaro, ieri notte verso le 0,30, passata la galleria di Cattolica, si spezzò in due. La prima parte colla macchina proseguì fino a che un casellante accortosi dell'incidente lo fermò; ma intanto, essendo la linea in discesa, sopraggiunse a grande velocità la seconda parte cozzando e accavallandosi sulla prima. Sette vagoni rimasero sfasciati e altri nove danneggiati. Nessunissimo danno al personale. Per il pronto accorrere dei funzionari ferroviari di operai e soldati da Pesaro, e del necessario materiale, al mattino era ristabilita la comunicazione a semplice binario. I treni però subirono un notevole ritardo.

— **Nel riparare un aratro a vapore** il macchinista Fabbri Angelo del Comune di Cà Emo è stato improvvisamente lanciato al suolo dalla macchina in moto, rimanendo cadavere col cranio sfracellato.

— **Un grave incendio**, che si sospetta doloso, si è manifestato a Carpi in un fienile di proprietà dei fratelli Mauro e Severino Lugli, i quali hanno subito un danno di L. 2500.

— **Per vendetta**, in causa di vecchi rancori una tale Vicini Maria da San Secondo (Parma) ha appiccato il fuoco alla legna custodita nella cantina di Cortellini Pietro e Raffaini Pietro. Il fuoco ha distrutto del frumento, del granoturco e degli attrezzi rurali per un valore di L. 9000; ed il fabbricato, di proprietà della Congregazione di San Filippo Neri di Parma, ha subito un danno di L. 5000.

ULTIME NOTIZIE

Il "dossier" dell'"Action Française" contro Malvy

(Nostro servizio particolare)

Parigi 9, notte

L'ultimo comunicato ufficiale giudiziario informa con il solito laconismo «Nell'affare del «Bonnet rouge» Leone Daudet ha nella sua deposizione riferito affermazioni che sarebbero state fatte da persone che avrebbero ricevuto confidenze da agenti tedeschi». Daudet deve continuare oggi e domani a svelare al giudice il contenuto del suo incartamento sul quale è permesso dire che i documenti che lo compongono sono classificati per ordine di importanza e che l'accusatore riserva per la fine quelli ai quali annette un interesse capitale.

Ieri fu attribuita a Malvy l'intenzione di salire di nuovo alla tribuna della camera per ricordare a Painlevé la promessa fatta di ottenere una soluzione dell'incidente originato dalle accuse di Daudet in 48 ore e per sollecitare dalla Camera spiegazioni su quello che il polemista monarchico avrà già potuto rivelare. Gli amici dell'ex ministro lo hanno persuaso che il suo passo sarebbe apparso prematuro. Malvy aspetterà che Daudet abbia finito per incominciare lui. Si riparlerà probabilmente della faccenda nella seduta della camera di venerdì.

Ieri sera i ministri tennero all'Eliseo un Consiglio che si prolungò fino verso la mezzanotte. La riunione era stata decisa improvvisamente nella serata. Allafine del Consiglio venne diramato un comunicato il quale diceva che il governo aveva rinunziato ad ogni idea di innovazioni in materia di legislazione sulla stampa.

Perquisizioni nuove sono state compiute ieri dai commissari addetti agli uffici del contro spionaggio. Furono operazioni fruttuose. Una nuova massa di documenti è venuta ad aggiungersi agli altri che già riempirono gli archivi del giudice istruttore per *l'affaire* Bolo.

Dopo la valanga di ieri venuta dall'America questa non ci ha trasmesso più nulla di nuovo, salvo l'assicurazione che fu Wilson stesso a volere le indiscrezioni e la pubblicazione dei radiogrammi tedeschi che costituiscono ora i capisaldi dell'accusa contro il pascià. E' certo anzi che le scoperte americane sono le sole inoppugnabili prove del tradimento di Bolo. Si narra che alla vigilia dell'arrivo del cablogramma preannunziante i documenti americani, il giudice istruttore stretto dalle istanze del Guardasigilli e degli interessati a porre fine alla agitazione, stava per decidersi a chiudere la istruttoria con una sentenza di non luogo a favore di Bolo pascià contro il quale realmente non si era raccolto null'altro che sospetti vaghi.

Il senatore Humbert pubblica *il testo* della citazione diretta a Bolo per ottenere dal tribunale di commercio lo scioglimento del contratto che lo lega al pascià. In esso il senatore sostiene apparire chiaro che il consenso dato da lui al contratto con Bolo può ritenersi viziato dall'origine e si ritiene in diritto di chiederne l'annullamento. In fine si dichiara pronto a rimborsare i 5,500,000 franchi versati da Bolo. Si dice che questi siano stati messi a disposizione dell'Humbert dall'ex proprietario del *Journal* Enrico Letellier. Il senatore si spiega poi ancora una volta sulla sua storica cantonata. Parla di persistenti amarezze, ma non dubita di aver conservato la piena fiducia dei suoi amici e del pubblico.

I due principali avversari dell'Humbert, Therry direttore dell'*Oeuvre* e Jacque Dhur direttore dell'*Eveil* restano però attaccati ai suoi panni e chiedono nuove spiegazioni e nuove indagini.

Si era parlato di un certo viaggio fatto da Humbert in compagnia di Bolo in Spagna. Romanones che li aveva ricevuti entrambi, intervistato dal giornale *Eldia* ha dichiarato che effettivamente la cosa era esatta. Humbert gli aveva presentato Bolo che egli non conosceva, a S. Sebastiano, ma la conversazione con Bolo si aggirò su argomenti banali. Humbert affermò invece di non aver presentato mai Bolo a nessuno ma che il presentatore fu il prefetto di S. Sebastiano, amico di Bolo. Romanones era venuto espressamente a S. Sebastiano per incontrarsi con l'Humbert e restò con Bolo *tête a tête* un'ora.

La polemica Humbert-signora Bolo

Parigi 9, sera

I giornali si occupano oggi anche della moglie di Bolo. Nell'appartamento lussuoso preso al parco Monceau dove è tornata la signora si è barricata in compagnia di una domestica. Non esce, non si mostra, non riceve nessuno oltre il suo avvocato. Ieri aveva fatto rimettere al sen. Humbert una lettera nella quale diceva: «Voi potete tutto pubblicare contro di noi mentre siamo strangolati. Osate stamattina scrivere che la relazione dell'Attorney generale e i documenti annessi provano che Bolo non possedeva un soldo del danaro, che pretendeva di portare nella società del *Journal* quando trattava con voi. Ora la perizia giudiziaria ha confermato che avevamo quello che avevamo sempre detto di avere; la mia fortuna prima della guerra non era soltanto costituita dall'usufrutto di 70 mila franchi; possedevo oltre tre milioni e mezzo di mia assoluta proprietà, di cui lasciavo a mio marito libera disposizione. Se domani, o signore non avrete stampato questa lettera, l'avvocato Bonzon la porterà davanti ai giudici per costringervi ad inserirla. *Marcella Bolo*».

Carlo Humbert ha inserito la lettera e ha risposto: «Mai, signora, ebbi intenzione di discutere la cifra della vostra fortuna personale, nè l'impiego che abbiate potuto farne. Ho semplicemente detto, e l'inchiesta del Governo americano ha rivelato questo: subito dopo aver trattato con me vostro marito si recò a New York per procurarsi da agenti della Germania la somma necessaria a mantenere gli impegni presi con me. Aveva anzi così urgente bisogno di riuscire da questo lato che dichiarò a Pavenstedt: O il denaro o sono perduto.

Credo di aver tradotto quello che per ogni spirito imparziale risulta dalla esposizione dei fatti stimando che per agire in tal modo vostro marito non possedeva un soldo solo del denaro che pretendeva di portare nella nostra società quando trattò con me. *Humbert*».

La conferenza interparlamentare del Commercio

Parigi 9, sera

L'ex ministro Reville ha presieduto la seduta del Consiglio generale della Conferenza interparlamentare del Commercio alla quale assisteva il Ministro Chaumet. Bale, segretario generale della Conferenza ah dimostrato che l'unione delle forze economiche degli Alleati costituisce uno dei più fermi sostegni della politica estera ed ha presentato un progetto di mozione.

Nella seduta di stamane al Senato la conferenza ha iniziato l'esame del programma della conferenza di Londra del maggio 1918. Dopo uno scambio di osservazioni sono state iscritte all'ordine del giorno della conferenza di Londra le seguenti questioni:

1.o. Riassicurazioni.

2.o Generalizzazione del sistema Taylor.

3.o Regime doganale del dopo guerra ed organizzazione della lotta contro lo spionaggio commerciale tedesco.

4.o Istituzione di un repertorio internazionale e delle ditte commerciali.

5.o Regime della navigazione sul Danubio.

6.o Specificazione delle industrie nei paesi alleati per evitare la concorrenza fra loro.

7.o Uniformità delle legislazioni sulla proprietà industriale intellettuale.

Una colazione intima ha riunito i delegati al Circolo Repubblicano.

Vivaci incidenti al Congresso di Bordeaux

Compère Morel denuncia gli intrighi tedeschi

Bordeaux 9, sera

Nella seduta pomeridiana di ieri del Congresso socialista i kientalisti presentano una mozione per chiedere che Raffidugiens presiedesse ulteriormente la seduta del congresso. La mozione solleva viva discussione e Renaudel si oppone. La mozione riguarda unicamente l'agitazione pacifista di Raffidungens e se fosse approvata Renaudel si dimetterebbe da direttore dell'*Humanité*. Olley Prevost dichiara che il Congresso comprende una maggioranza non dubbia, favorevole all'approvazione dei crediti per la difesa nazionale e ricorda che Raffidugiens dichiarò alla Camera che ove fosse mancato il suo voto per la approvazione dei crediti non avrebbe esitato a darlo. Presenta, perciò, una mozione che chiede di includere il nome di Raffidugiens fra quelli dei presidenti del congresso. La mozione è respinta con 1493 voti contro 1369, ottantacinque astenuti e venticinque assenti.

La discussione si riprende con un discorso del deputato Vallières che combatte la approvazione dei crediti di guerra.

Al congresso socialista Valders ha combattuto il rigetto e non l'approvazione dei crediti per la guerra. Vallières, che è un minoritario, ha approvato pure la collaborazione del partito al Governo.

Compere Morel ha sollevato una violenta discussione leggendo l'estratto di un giornale dei deputati dei Soviet e concludendo che l'idea della conferenza internazionale fu suggerita ai socialisti russi dai socialisti tedeschi.

Cachin dichiara che si tratta di una fandonia propalata dalla stampa borghese e afferma che fu il governo rivoluzionario a prendere la iniziativa della conferenza.

Albert Thomas chiude l'incidente dichiarando:

«Ho saputo dallo stesso deputato danese di Fuernberg che egli agì a nome dei socialisti tedeschi, invitando la rivoluzione russa alla conferenza internazionale. Ma l'iniziativa della conferenza internazionale presa dal governo russo era libera da qualsiasi intrigo tedesco».

Aggiunge che il socialismo francese saprà nell'avvenire, come nel passato, sventare le trame nemiche se il governo tedesco cercherà insinuarsi nelle file dei socialisti e dimostra con qual cuore i socialisti francesi, per il bene del loro paese, sono capaci di lavorare alla difesa nazionale.

Una lunga ovazione dei maggioritari ha accolto la perorazione dell'ex ministro. Dopo un discorso di Pedonce, maggioritario, la seduta è rinviata. La commissione per le mozioni comprendente 21 maggioritari e 17 minoritari si riunirà per elaborare la mozione che sarà sottoposta come conclusione delle discussioni.

Il giornale socialista democratico l'*Evenement* pose in rilievo che l'andamento generale delle sedute del Congresso socialista di Bordeaux è eccellente per la nazione.

Continuano le provocazioni pangermaniste

Zurigo 9, sera

(Spa.) — Domenica ha avuto luogo ad Hassel il Congresso delle associazioni pangermaniste, al quale hanno partecipato circa 300 delegati. I vari oratori hanno accennato alla necessità che la maggioranza parlamentare sia impedita di esercitare quella influenza sulla politica tedesca che essa vorrebbe, e perciò bisogna appoggiare in tutti i modi il Cancelliere contro i tentativi che si fanno per diminuire la sua autorità. E' stata poi proclamata l'assoluta necessità per la Germania di mantenere il dominio della costa fiamminga, perchè Germania ed Inghilterra rimarranno eternamente nemiche.

Quindi il celebre generale Lieber ha proposto una agitazione di propaganda perchè la Polonia, la Lituania, la Curlandia e l'Estonia siano unite in modo qualsiasi all'impero tedesco e inoltre perchè la Germania proclami il protettorato su tutti gli ebrei dell'Oriente. Questo sarebbe l'unico modo, ha detto, per salvaguardarsi dall'oppressione straniera degli ebrei della Russia che, come è noto, parlano il gergo tedesco.

In fine è stata presa una deliberazione in cui dopo i saluti e gli omaggi di uso si è proclamata la necessità per la Germania di estendersi sia in Oriente che in Occidente, ed annettersi il Belgio e di non seguire la politica della maggioranza parlamentare.

E' inutile dire che questo Congresso eciterà gli animi, già infuocati per la lotta che si sta svolgendo al Reichstag.

Le dure economie della ...

Allo scopo di ottenere anche economia di carbone e di energ... il consiglio federale deliberò ... di provvedimenti tra i quali ... dei negozi alle sette di sera e ... giornata di domenica, la chiusura ... nematografi, dei teatri e dei ... ci giorni al mese, la limitazione ... di lavoro negli uffici e nelle ... otto del mattino alle cinque di ... alberghi e le pensioni potranno ... soltanto il 25 per cento delle ... via eccezionale il 50 per cento. ... limitazione sono esclusi gli ... montagna.

Il "Kaiser" visita le capitali ...

Zurigo ...

La *Freie Stimme Zeitung* dice ... peratore Guglielmo parte stasera ... na, Sofia, Costantinopoli e Bud... compagnato dal segretario di Stato ... steri Kuhlmann.

Importante Consiglio dei mi...

(Per telefono al «Carlino»)

Roma ...

Al Consiglio dei Ministri riunito ... ore 16 mancavano gli onorevoli Meda, ... solati e Scialoja. La riunione si è protratta oltre le 19. Su questo Consiglio si ... mano molte cose fantastiche. Siamo ... vigilia della riapertura della Camera ... è facile prevedere che i ministri ... ranno occupati di alcuni dei prov... menti economici e di politica gener... saranno presentati dinanzi al Parla...

La Federazione giornalistica italiana ... per l'inchiesta dei fondi dei giornali

Roma ...

Il Consiglio generale della Federazione tra le Associazioni giornalistiche ita... sotto la presidenza dell'on. Andrea ... è convocato in seduta straordinaria per ... menica 14 p. v. alle ore 15, per disc... sulla proposta della inchiesta riguar... il finanziamento dei giornali e per tr... altre importanti questioni professionali ... le ore 11 antimeridiane dello stesso gi... di domenica è convocata la commissione ... esecutiva della Federazione.

Il cambio ufficiale

ROMA 9. — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per ... mani in Lire 149,35.

QUARTA EDIZIONE

ALFONSO POGGI, gerente responsabile

Pubblicità Economica

DOMANDE D'IMPIEGO E DI LAVORO
Cent. 10 la parola - Minimo 10 parole

RAGIONIERE milltesente occuperebbesi anche interinalmente amministrazioni ... Inserzione 9976, Posta.

QUARANTASETTENNE sano robusto cerca occupazione pratica stabilmente quale magazziniere o posto di fiducia. Casella E, UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna.

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO
Cent. 20 la parola - Minimo 10 parole

CERCASI donna per cucina. Rivolgersi Mille 21.

CERCO due uomini fatica. Presentarsi ... ni, Via Barbaziana N. 9.

CUOCA e Cameriera cercansi da famiglia ... rile. Inutile offerte senza serissime referenze ... dicare età, servizio prestato, pretese. Avv. M... Carancini, Villa Palazzo Bello, Recanati (...che).

GIOVANE impiegato, bella calligrafia, pratica contabilità, ottime referenze, esente obblighi militari, cercasi per impiego stabile. Rivolgersi all'Amministrazione del «Resto del Carlino» dalle 14 alle 17, presentando personalmente domanda scritta.

AFFITTI, APPARTAMENTI, LOCALI
Cent. 20 la parola - Minimo 10 parole

APPARTAMENTO signorile, primo piano, ... ci locali, terrazzo. Portiera Galliera 62.

AFFITTASI appartamento elegantemente mobigliato e ambienti comodità moderna ... 1-6.o

CERCO appartamento diversi grandiosi ... possibilmente Via Rizzoli, Ugo Bassi, Indipendenza adattabili uffici locazione anche lunga ... che se liberi subito o Maggio prossimo. ... dettagliate a Sinigaglia, S. Stefano 9.

DA affittare appartamento 3.o piano Via Mille 21.

CERCASI ufficio Centrale con riscaldamento luce elettrica pianterreno ammezzato, scrivere cassetta T 9773, UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna.

CAMERE AMMOBIGLIATE CON PENSIONE
Cent. 20 la parola - Minimo 10 parole

CAMERA per giovanetto studente, con pensione, Xantos, posta, Bologna.

UFFICIALE cerca fine ottobre elegante camera due letti presso distinta famiglia centro. Scrivere Casella C 9771, UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna.

LEZIONI, TRADUZIONI, CONVERSAZIONI
Cent. 20 la parola - Minimo 10 parole

DATTILOGRAFIA, corsi accelerati diurni, ... li, iniziansi tutti i giorni. Berlitz, Cavaliera ...

DATTILOGRAFIA corsi celeri regolari, macchine Underwood Iscrizioni via Pratello 1.

FRANCESE. Iscrizioni primo secondo corso ... rale metodo Berlitz. Cavaliera 2.

SIGNORA dà lezione Tedesco, Francese, In... se, Ungherese, Italiano. Prepara esami ... zione. Perfezionamento, conversazione. ... ria 1.

STENOGRAFIA. Prof. Boni campione italiano 15 Ottobre apertura nuovo corso. Berlitz, Cavaliera 2.

STENOGRAFIA. Chiudonsi iscrizioni corsi ... ni, serali annunziati. Berlitz. Cavaliera 2.

SCUOLA BERLITZ. Inglese, tedesco, francese, spagnuolo, apertura nuovi corsi, Cavaliera ...

CORRISPONDENZE
Cent. 20 la parola - Minimo 10 parole

GIUNONE. Tranquillizzati; non scrissi ... speravo tuo ritorno. Invece!!... Torna, torna ... na, diversamente penserò male. Tornando ... baci.

IMPERIALE. Per un breve devoto saluto gentile oggi ore 10 stesso luogo lunedì ...

INDIMENTICABILE verrò possibilmente ... di, sabato mattina desiderando momento ... rivederla, molti baci.

LALE. Ritira subito lettera tranquillizzante ...

RAGU. Sta bene giorno fissato. Temo di ... re riaccompagnarti. Bacioni.

... Mancanza tua oggi certo dovuta impedimento, non desiderio, cuore ardente! Mandoti baci pensieri, ricordi, esprimoti immenso amore per te che sei tutto per me!!!

... S. Soffro mia cara lontana, ricordo ... Ti desidero per accarezzarti, per essere felice.

CAPITALI, ACQUISTI, CESSIONI AZIENDE CASE, TERRENI.
Cent. 25 la parola, minimo 10 parole

AFFITTASI podere beneficio parrocchiale Sette Ponti. Tornature totale 140 circa. Rivolgersi trattative parroco.

ANNUNZI DI INDOLE COMMERCIALE
Cent. 30 la parola - Minimo 10 parole

ACQUISTANSI automobili usate, fuori uso, qualunque forza. Garage Tozzi, Bologna.

PRESSE Agglomerati combustibili di grande produzione vendesi contanti per ritiro immediato. Scrivere alla casella postale 300, Milano.

SAPONI marmorati disponiamo quantitativi. Cerchiamo attivi, seri rappresentanti. Papini, Ghibellina 100, Firenze.

COMPRO o affitto torni e utensili officina. Scrivere passaporto 195, posta Bologna.

Numero 5 — Appendice del *Resto del Carlino* — 10 Ottobre

Grande romanzo moderno di GIORGIO MALDAGUE

Il mistero dell'officina

(Proprietà riservata - Riproduzione vietata)

E, dopo aver lanciato all'avvocato, immobile e sconcertato, un'occhiata terribile, l'uomo si alzò e si diresse verso a porta, ripetendo con voce sorda:

— A domani!

— Scusate... — balbettò il fidanzato di Claudia Harmelle.

— Che c'è?

— Voi avete concluso, lasciandomi una notte di riflessione.

— Ho detto questo?

— Sì.

Andrea Justinier, che moveva verso l'uscio, esitò. Il suo interlocutore riprese:

— Voi avete in conseguenza una idea, un progetto, una condizione da propormi?

Ed in seguito ad un brusco gesto di diniego, egli riprese:

— Allora, che significano le vostre parole?

— Nulla! — rispose l'altro.

— Ebbene, andatevene. Io sarò in grado, come già vi ho detto, di lottare, in grado di rispondervi domani sera, nella sala Saint-Mandé.

— E dovrai rispondermi anche alla presenza della tua fidanzata?

— Perchè no?

Lo scrittoio separava i due uomini. Michele tese la mano al fratello della sua ex amante.

— Quando si accusa, di qualunque genere, sia l'accusa, occorre la prova.

— Ed a me mancano, non è vero? Quando si pensa semplicemente a divertirsi occorre non commettere imprudenze, non andare al Robinson o altrove... non farsi fotografare abbracciati... E' il fuoco dei primi convegni... e si scrive a tergo della fotografia: «Al mio Michele che io amo»; «Alla mia Germana che io adoro!» Poi ci si mette la data, e il giorno...

Per quanto forte cercasse di essere, l'avvocato trasalì nuovamente. Egli si ricordava... E, mentre un momento prima egli aveva riveduta la fotografia della bambina riconosciuta, gli pareva ora di rivedere quella descrittagli da Andrea Justinier.

Di fatti al Robinson, dove si era recato in compagnia di sartine spregiudicate, un dilettante fotografo, l'aveva più volte preso di mira con l'obbiettivo. Ed era pur questa l'unica prova schiacciante. Michele alzò le spalle.

— La mia fidanzata è troppo intelligente per non pensare che io non abbia condotto al Robinson più d'una amante.

— Ma quando si tratta di una povera innocente che dimandava una onesta riparazione, vedendosi abbandonata qualche mese prima di divenir madre, essa potrà pensare che colui che scriveva sul dorso della fotografia: «Alla mia piccola Germana che io adoro», è una canaglia. E' questa che io porterò domattina alla signorina Claudia e, poichè la conosco, essa potrà, sebbene alla vigilia delle nozze, chiudere la porta in viso a quel signore!

Così dicendo, tolse dalla tasca del panciotto una busta che mostrò, rimettendovela subito dopo.

— Ecco la prova!

— Volete vendetta!

— Ebbene, sì, per una dote alla piccina. Se la mamma muore, abbia almeno essa da vivere; viva della vigliaccheria di suo padre!

— Io avevo ragione: è un ricatto!

— No!... Nessuno toccherà quella somma; solo la picina l'avrà diventando maggiorenne e sposandosi... Chi l'ha allevata finora? Il nonno e gli zii. Ed essi continueranno, pur nella miseria, a provvedere a lei.

— E a quanto vendete questa prova!

— Trenta mila lire.

— Troppo cara.

— Nè più, nè meno: trenta biglietti da mille.

— Dove volete che li trovi?

— Il giorno dopo le vostre nozze voi le avrete...

— La dote di mia moglie! Vorreste forse subito un «chèque»?

— Avrete senza dubbio un «carnet» a vostra disposizione.... Quando si ha qualche conto da saldare, pur avendo il denaro a sufficienza, si fa uso degli «chèques»....

Istintivamente Michele portò la mano al portafoglio. Il meccanico non s'era ingannato. Michele pensò a Claudia.... Dopo la spiegazione di quella sera, spiegazione che avrebbe potuto causare una rottura completa, la frase della fidanzata, mentre l'automobile si fermava in vie Saint-Mandé, gli risuonò agli orecchi distintamente: «Quello che io non perdonerei, quello che mi farebbe disprezzare un uomo, ed il disprezzo costituirebbe la distruzione del mio amore, si è che egli, in luogo di riconoscere la piccina, la rinnegasse; abbandonando la madre».

Michele si vedeva in balìa del fratello di Germana, l'operaia, desiderata come ne aveva desiderata più d'una, posseduta e dimenticata, malgrado i vincoli che li univano l'uno all'altro.

— Voi volete farmi commettere un atto scorretto — disse, sibilando.

— Se voi lo rilasciate da oggi, — rispose il suo implacabile interlocutore — ma se la data comincia da domani lo «chèque» è valido.

L'avvocato scarabocchiò su di una carta qualche parola, apponendovi la sua firma. E con questo egli si liberava del nuovo incubo che veniva a turbarlo nello spazio di poche ore, minacciando di togliergli in una sol volta la sposa, la dote e probabilmente la sua elezione... ma sopratutto l'amore.

— Ecco una fotografia che mi costerà cara — egli disse con un'espressione di rivolta.

— Non tanto cara quanto a mia sorella... E, con voce straziata, Andrea Justinier aggiunse:

— La vita potrebbe essere tanto bella a ventitrè anni!

Michele Du Challay trasse il suo portafogli, staccando un foglio dal «carnet».

Il temporale si allontanava brontolando, coprendo di tanto in tanto la voce dei due uomini.

In piedi, pallidissimo, Andrea si chinava sullo scrittoio, mentre il seduttore di sua sorella scriveva. Dietro la vetriata la maggiore delle Micheline cercava di svegliare la piccina che stava per addormentarsi:

— Liline; su, su, ti sollevo per vedere... Sono in due ora... Presto, Liline, guarda... andiamo a pregarli perchè ci accompagnino al tram. Su, dunque: se non ti alzi ti lascio sola.

L'energica argomentazione ebbe il suo effetto: la piccina si stropicciò gli occhi e Miniche, presa Liline per la vita, la sollevò un po' per volta, senza risultato migliore del primo; la bambina cioè dichiarava di nuovo di non veder nulla.

— Ebbene; questa volta se tu non vedi vuol dire che sei una sciocchina.

Michele Du Challay, riempito che ebbe lo «chèque», si rivolse al suo terribile interlocutore.

(Continua)